



19/12/2016 0117763 UNINA FEDII
data numero di protocollo

Segr.D.G - Tit. I-6
posizione

Al Capo della Segreteria della
Direzione Generale

Al Capo dell'Ufficio Protocollo

p.c. Ai Capi delle Ripartizioni

Al Presidente del CSI

Oggetto: circolare AgID n. 60/2013 –interoperabilità e integrazione tra i sistemi di protocollo informatico e posta elettronica certificata – avvio del sistema.

La circolare AGID n.60 del 23.01.2013 (allegata) definisce il formato e la tipologia di informazioni minime ed accessorie associate ai messaggi scambiati tra le pubbliche amministrazioni. Nella citata Circolare viene rappresentato che: *“Lo sviluppo e la messa in esercizio dei sistemi di gestione documentale e protocollo informatico richiedono, ai fini della dematerializzazione dei processi, la definizione di modalità di interconnessione tra i diversi sistemi e la loro integrazione con la posta elettronica e la firma digitale. I sistemi di gestione informatica dei flussi documentali, orientati alla trasparenza amministrativa ed all'efficienza interna, si collocano in una dimensione più ampia nell'ottica della interconnessione e interoperabilità dei sistemi informativi pubblici. Per interoperabilità dei sistemi di gestione documentale e protocollo informatico si intende la possibilità di trattamento automatico, da parte di un sistema, delle informazioni trasmesse da un diverso sistema mittente, allo scopo di automatizzare altresì le attività ed i processi amministrativi conseguenti (art. 55, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445).”*

La Circolare definisce il canale trasmissivo per la connessione tra i sistemi di protocollo delle Pubbliche Amministrazioni, individuando la Posta Elettronica Certificata quale strumento obbligatorio per la trasmissione del messaggio, e stabilendo gli standard di formato dei messaggi di protocollo scambiati. In particolare, il messaggio di posta elettronica certificata che viene trasmesso deve recare, oltre al documento protocollato (con gli eventuali allegati) anche un file denominato *“segnatura.xml”*, contenente i metadati rilevanti della registrazione di protocollo.

Per ottemperare a quanto previsto dalla citata circolare, il sistema di protocollo dell'Università dialogherà con il sistema di posta elettronica certificata, secondo le specifiche tecniche dell'interoperabilità, sancite dalla Circolare medesima, mediante un nuovo componente: il sistema *MailConnect*. Si tratta di un sistema di interconnessione, di collegamento e di integrazione del protocollo informatico con la posta elettronica certificata, che consente, tra l'altro, di semplificare le operazioni di registrazione di protocollo, sia in ingresso che in uscita. Infatti:

- **nel caso dei messaggi in entrata, di norma, oggetto, file primario, allegati e, ove possibile, anche destinatario e mittente sono proposti già precompilati nella schermata di registrazione di protocollo, come dettagliatamente illustrato più avanti;**

- nel caso dei messaggi in uscita, il messaggio PEC è precompilato, a partire dalla registrazione di protocollo.

Il sistema sarà inizialmente avviato limitatamente alla gestione della PEI (Posta Elettronica Istituzionale) di Ateneo, curata dalla Segreteria di Direzione Generale e coinvolgerà, pertanto, in prima battuta, il predetto Ufficio e, per quanto attiene alla registrazione dei messaggi PEC (interoperabili o non), l'Ufficio Protocollo.

A seguire, l'estensione di detto sistema a tutte le Ripartizioni, quindi agli Uffici e alle Strutture di Ateneo avverrà in maniera pianificata e graduale, previa opportuna comunicazione agli interessati.

Limitatamente alla PEI, e in considerazione del fatto che il personale degli Uffici coinvolti è già stato informato, nel corso di specifici incontri, in ordine alle caratteristiche, alle funzionalità e alle modalità di utilizzo del sistema, sarà dato avvio al sistema a decorrere dal giorno 21 dicembre 2016.

Tutti i dettagli sul flusso operativo, impostato dall'Area tecnica eGovernment del CSI in collaborazione con la Segreteria della Direzione Generale, e le istruzioni sulle specifiche azioni da condurre sono riportate nel Manuale "*Protocollo informatico: interoperabilità e integrazione con il sistema PEC*", disponibile al seguente indirizzo: <http://www.praxis.unina.it/protocollo-guide-manuali>.

**Il Direttore Generale
Dott. Francesco Bello**



Ripartizione *Attività di supporto istituzionale*
Responsabile *ad interim*: dott. Francesco Bello, Direttore Generale
Ufficio *Segreteria di Direzione Generale*
Responsabile: dott.ssa Rossella Maio, Capo dell'Ufficio 
Tel.: 081 2537316 – Fax: 081 2537365
Direzione CSI Area Tecnica eGovernment
Servizio di Coordinamento del Protocollo Informatico
Responsabile: dott.ssa Clelia Baldo
tel.: (081.25)37.019; e-mail: egov@unina.it__



Agenzia per l'Italia Digitale

CIRCOLARE N. 60 DEL 23 GENNAIO 2013

FORMATO E DEFINIZIONI DEI TIPI DI INFORMAZIONI MINIME ED ACCESSORIE ASSOCIATE AI MESSAGGI SCAMBIATI TRA LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Revisione della Circolare AIPA del 7 maggio 2001, n. 28 relativa agli standard, le modalità di trasmissione, il formato e le definizioni dei tipi di informazioni minime ed accessorie comunemente scambiate tra le pubbliche amministrazioni e associate ai documenti protocollati, ai sensi dell'art. 18, comma 2, del D.P.C.M. 31 ottobre 2000 di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

La presente circolare, che definisce il formato e la tipologia di informazioni minime ed accessorie associate ai messaggi scambiati tra le pubbliche amministrazioni, opera una revisione della circolare AIPA/CR/28 del 7 maggio 2001 abrogandola e sostituendola a decorrere dalla conclusione dell'iter di emanazione dei decreti attuativi delle disposizioni del Codice dell'Amministrazione Digitale in materia di documento informatico e gestione documentale, protocollo informatico e di formazione e conservazione dei documenti informatici.

Roma, 23 gennaio 2013

IL DIRETTORE GENERALE IN QUALITÀ DI
COMMISSARIO STRAORDINARIO



Agenzia per l'Italia Digitale

Introduzione

Lo sviluppo e la messa in esercizio dei sistemi di gestione documentale e protocollo informatico richiedono, ai fini della dematerializzazione dei processi, la definizione di modalità di interconnessione tra i diversi sistemi e la loro integrazione con la posta elettronica e la firma digitale.

I sistemi di gestione informatica dei flussi documentali, orientati alla trasparenza amministrativa ed all'efficienza interna, si collocano in una dimensione più ampia nell'ottica della interconnessione e interoperabilità dei sistemi informativi pubblici.

Per interoperabilità dei sistemi di gestione documentale e protocollo informatico si intende la possibilità di trattamento automatico, da parte di un sistema, delle informazioni trasmesse da un diverso sistema mittente, allo scopo di automatizzare altresì le attività ed i processi amministrativi conseguenti (art. 55, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445).

Per realizzare l'interoperabilità dei sistemi di gestione documentale e protocollo informatico gestiti dalle pubbliche amministrazioni distribuite sul territorio è necessario, in primo luogo, stabilire una modalità di comunicazione comune, che consenta la trasmissione telematica dei documenti sulla rete.

Alla luce del decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, (di seguito CAD), i mezzi di comunicazione telematica di base, sono costituiti dalla:

- posta elettronica e posta elettronica certificata, con l'impiego del protocollo SMTP e del formato MIME per la codifica dei messaggi secondo quanto indicato nelle regole tecniche per il protocollo informatico previste dal CAD (di seguito regole tecniche);
- cooperazione applicativa basata sul Sistema Pubblico di Connettività (di seguito SPC) e Sistema Pubblico di Cooperazione (di seguito SPCoop). In tale caso i messaggi scambiati tra Enti e PA attraverso le Porte di Dominio, secondo gli standard definiti nell'ambito dell'SPCoop, sono racchiusi in una busta (di seguito Busta di e-Gov) costituita da un uso della struttura SOAP 1.1 con estensioni (come indicato nelle regole tecniche del SPC di cui al D.P.C.M. 1 aprile 2008).

Oltre ad una modalità di comunicazione comune, l'interoperabilità dei sistemi di protocollo richiede anche una efficace interazione dei sistemi di gestione documentale. In questo senso, le regole tecniche stabiliscono che ogni messaggio protocollato debba riportare alcune informazioni archivistiche fondamentali, per facilitare il trattamento dei documenti da parte del ricevente. Tali informazioni sono incluse nella segnatura informatica di ciascun messaggio protocollato e sono codificate in formato XML.

Secondo quanto previsto nelle regole tecniche, con il presente documento, reso disponibile anche sul sito web dell'Agenzia per l'Italia Digitale, vengono indicati le modalità di trasmissione dei documenti informatici, il tipo ed il formato delle informazioni archivistiche di protocollo minime ed accessorie comunemente scambiate tra le pubbliche amministrazioni e associate ai messaggi protocollati.

Le modalità tecniche ed il formato definiti verranno adeguati in relazione all'evoluzione tecnologica e alle eventuali ulteriori esigenze che le amministrazioni dovessero manifestare a seguito della loro applicazione.



Agenzia per l'Italia Digitale

La presente circolare opera una revisione della circolare AIPA/CR/28 del 7 maggio 2001 abrogandola e sostituendola a decorrere dall'emanazione delle regole tecniche in materia di protocollo informatico ai sensi degli articoli 40-bis, 41, 47, 57-bis e 71 del CAD e di formazione, trasmissione, conservazione, copia, duplicazione, riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici, nonché di formazione e conservazione dei documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi degli articoli 20, 22, 23-bis, 23-ter, 40, comma 1, 41 e 71 del CAD.

1. Scopo e campo di applicazione

Il presente documento definisce, tramite uno schema XML, la struttura dell'insieme dei dati a supporto del processo di trasmissione dei documenti informatici scambiati tra le AOO delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 2, comma 2 del CAD.

Essa individua la struttura del cosiddetto file di segnatura previsto dalle disposizioni legislative vigenti al fine di consentire nello scambio di messaggi tra sistemi di protocollo delle pubbliche amministrazioni una soddisfacente interoperabilità.

Tale schema viene applicato anche nel caso di trasmissione di documenti informatici da parte delle pubbliche amministrazioni a privati.

Può altresì rappresentare riferimento per i privati per lo scambio in automatico di documenti informatici con le pubbliche amministrazioni.

2. Definizioni

Ai fini del presente documento si applicano le definizioni di cui all'Allegato 1 delle regole tecniche per il protocollo informatico. Inoltre si applicano le seguenti ulteriori definizioni

<i>Termine</i>	<i>Definizione</i>
Messaggio protocollato	Una struttura informatica contenente in generale diverse componenti (un <i>documento informatico primario</i> , un <i>numero qualsiasi di documenti informatici allegati</i> , una <i>segnatura informatica</i>) per cui esiste una corrispondente registrazione di protocollo.
Messaggio di ritorno	Particolare struttura informatica contenente la ricevuta applicativa in forma di documento XML elaborata da un sistema informatico ricevente che ha preso in carico il messaggio telematico trasmesso da un sistema informatico mittente.
Casella di posta elettronica istituzionale	Casella di posta elettronica attraverso la quale vengono inviati e ricevuti i messaggi protocollati. Le caselle di posta elettronica istituzionale, definite da ciascuna Amministrazione, sono pubblicate sull'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni) e dichiarate nel Manuale di Gestione.
Segnatura informatica	L'insieme delle informazioni che compongono la segnatura di protocollo sotto forma di documento XML da includere in un



3. Composizione dei messaggi protocollati

Un messaggio protocollato, creato ed inviato da una AOO mittente è una struttura logica composta, che aggrega diverse parti:

- a) un documento informatico *primario*;
- b) un numero qualsiasi di documenti informatici *allegati*;
- c) una *segnatura informatica*.

Il documento informatico primario può coincidere con il messaggio stesso tuttavia deve essere riferito ad un unico procedimento amministrativo.

Il messaggio protocollato verrà codificato in relazione alla specifica modalità di trasporto utilizzata.

I documenti informatici primari e/o i documenti informatici allegati che compongono il messaggio protocollato scambiato tra le AOO possono, eventualmente, essere sottoscritti. Ciascuna amministrazione indica nel manuale di gestione le tipologie di documenti informatici per i quali è prevista l'apposizione di una firma digitale e/o qualificata e quelle per le quali non è prevista sottoscrizione.

L'elenco delle tipologie di documenti che devono essere obbligatoriamente sottoscritti per consentirne la protocollazione in uscita e i ruoli amministrativi che hanno facoltà di firma sono indicati nel manuale di gestione e sono resi disponibili dalle amministrazioni pubbliche ai propri uffici di protocollo. Il grado di completezza e dettaglio con il quale predisporre l'elenco precedente viene valutato dalle amministrazioni con riguardo alla complessità organizzativa che tale adempimento comporta.

Il controllo della validità amministrativa del documento informatico, effettuato prima della sua protocollazione in uscita, è di responsabilità dell'amministrazione mittente.

Un messaggio protocollato può contenere riferimenti esterni a documenti informatici reperibili per via telematica, ovvero a documenti cartacei inviati parallelamente al messaggio protocollato con strumenti tradizionali. Tali riferimenti esterni possono riguardare sia il documento primario che i documenti allegati.

Alcune informazioni archivistiche fondamentali devono essere obbligatoriamente riportate nella segnatura informatica, mentre altre restano opzionali. Le informazioni archivistiche fondamentali includono le informazioni identificative ovvero l'identificatore della registrazione di protocollo in uscita, effettuata dal sistema di protocollo informatico della AOO mittente, e quelle che consentono di interpretare correttamente l'organizzazione ed il contenuto del messaggio dal punto di vista amministrativo.

Le informazioni contenute nella segnatura dovranno essere memorizzate nel sistema di gestione dei documenti della AOO mittente e in quello delle AOO destinatarie. Ciò anche al fine del trattamento, da parte dei sistemi che acquisiscono il documento informatico, all'interno del sistema di gestione documentale nelle fasi successive alla registrazione.



Agenzia per l'Italia Digitale

4. Processo di scambio di messaggi protocollati tra AOO

Il processo di trasmissione di un messaggio tra due AOO si svolge secondo il seguente schema di base:

- a) l'AOO mittente esegue la verifica amministrativa della validità del/i documento/i informatico/i da trasmettere;
- b) presso il sistema informatico dell'AOO mittente viene formato un messaggio protocollato in uscita che includerà almeno un documento corrispondente al documento primario, eventualmente coincidente con il messaggio stesso, e la segnatura informatica;
- c) il sistema informatico dell'AOO mittente trasmette in automatico il messaggio protocollato in uscita mediante posta elettronica e/o posta elettronica certificata oppure mediante cooperazione applicativa;
- d) il messaggio arriva, secondo le modalità di trasmissione scelte dalla AOO mittente, alla casella di posta elettronica e/o certificata della AOO ricevente oppure alla porta di dominio qualificata dell'amministrazione che, in automatico, la consegna al sistema informatico della AOO ricevente.
- e) il sistema informatico dell'AOO ricevente effettua la registrazione di protocollo in entrata del messaggio arrivato anche utilizzando le informazioni provenienti dalla AOO mittente contenute nella segnatura informatica;
- f) il sistema informatico dell'AOO ricevente crea ed invia in automatico un messaggio di conferma di ricezione, qualora richiesto dalla AOO mittente;
- g) il sistema informatico della AOO ricevente crea ed invia in automatico un messaggio di notifica di eccezione, contenente la descrizione delle anomalie riscontrate, nel caso in cui rilevi delle anomalie nel messaggio ricevuto;
- h) i documenti informatici ricevuti vengono avviati al trattamento presso le unità organizzative o presso gli uffici utenti della AOO ricevente. Ciascuna AOO ricevente stabilisce se e come utilizzare le informazioni opzionali contenute nella segnatura per automatizzare i processi di assegnazione e trattamento dei documenti (le possibili scelte della AOO sulle modalità di trattamento delle informazioni opzionali dovranno, comunque, essere riportate nel manuale di gestione);
- i) il sistema informatico della AOO ricevente crea ed invia in automatico un messaggio di aggiornamento in risposta al verificarsi di determinati eventi riguardanti il trattamento presso la AOO ricevente (per esempio, l'attivazione di un procedimento), qualora ciò sia richiesto dalla AOO mittente;
- j) il sistema informatico della AOO ricevente crea ed invia in automatico un messaggio di comunicazione dell'annullamento alla AOO mittente, in caso di eventuale annullamento, a posteriori, della protocollazione;
- k) qualora due o più amministrazioni stabiliscano di comune accordo di scambiarsi ulteriori informazioni specifiche, non previste tra quelle definite nello schema, possono includerle nel file segnatura utilizzando l'elemento "PiuInfo".



Agenzia per l'Italia Digitale

5. Messaggi di ritorno

Secondo lo schema di scambio dei messaggi protocollati tra AOO, oltre ai messaggi protocollati in uscita dalle AOO mittenti e in ingresso dalle AOO riceventi, nello scambio tra due AOO si identifica anche la tipologia dei *messaggi di ritorno*.

Essi sono costituiti da un messaggio generato in automatico dalla AOO ricevente a scopo informativo in risposta al verificarsi di determinati eventi. I messaggi di ritorno fanno riferimento ai messaggi protocollati.

I messaggi di ritorno sono scambiati attraverso i medesimi mezzi di comunicazione previsti per i messaggi protocollati in uscita da una AOO mittente.

È possibile distinguere quattro tipi di messaggio di ritorno:

1. messaggio di *conferma di ricezione*;
2. messaggio di *notifica di eccezione*;
3. messaggio di *aggiornamento di conferma*;
4. messaggio di *annullamento protocollazione*.

5.1. Messaggio di conferma di ricezione

Il *messaggio di conferma di ricezione* ha lo scopo di comunicare alla AOO mittente l'avvenuta protocollazione, in ingresso, del messaggio protocollato ricevuto. Il messaggio riporta anche alcune informazioni archivistiche aggiuntive, quale l'identificatore della registrazione di protocollo dei documenti ricevuti, come effettuata dalla AOO ricevente.

Il *messaggio di conferma di ricezione* è inviato soltanto su esplicita richiesta della AOO mittente. Tale richiesta viene indicata nella segnatura informatica del messaggio protocollato della AOO mittente.

In attuazione del principio generale della trasparenza dell'azione amministrativa sarebbe comunque opportuno inviare sempre in automatico il messaggio di conferma di ricezione.

5.2. Messaggio di notifica di eccezione

Il *messaggio di notifica di eccezione* ha lo scopo di comunicare alla AOO mittente le anomalie che il messaggio protocollato ricevuto presenta.

Alcuni esempi di messaggi di notifica di eccezione ricorrono nelle seguenti ipotesi:

- a) il messaggio protocollato è corrotto, o uno dei documenti informatici o la segnatura informatica inclusi non è leggibile, o manca la corretta indicazione dei riferimenti esterni;
- b) la descrizione del messaggio protocollato riportata nella segnatura informatica non corrisponde alla struttura di codifica (per esempio ad un documento descritto come allegato non corrisponde alcuna *body part* all'interno del messaggio);
- c) il formato della segnatura informatica non è conforme allo schema XML di cui al presente documento ovvero alla sua versione più recente;



Agenzia per l'Italia Digitale

- d) la descrizione del destinatario contenuta nella segnatura informatica è errata;
- e) il formato della segnatura di protocollo non contiene informazioni dichiarate obbligatorie previste nell'ambito di accordi di servizio;
- f) la verifica di integrità di uno dei documenti informatici ha dato esito negativo.

A questi motivi di anomalie se ne possono aggiungere altri, propri della AOO ricevente, che dovranno essere indicati nel proprio manuale di gestione dove sarà anche indicato, a seconda di essi, se si debba provvedere alla protocollazione del messaggio protocollato ricevuto. Il motivo che ha generato l'eccezione viene dettagliatamente descritto all'interno del documento XML allegato al messaggio di notifica dell'eccezione.

5.3. Messaggio di aggiornamento di conferma

Un *messaggio di aggiornamento di conferma* ha lo scopo di comunicare alla AOO mittente il verificarsi, presso la AOO ricevente, di un evento rilevante, successivo alla protocollazione in ingresso.

Alcuni esempi di eventi che possono generare messaggi di aggiornamento di conferma sono:

- a) l'avvenuta assegnazione del documento o dei documenti trasmessi;
- b) l'attivazione di un procedimento;
- c) la chiusura di un procedimento.

L'invio dei messaggi di aggiornamento di conferma avviene soltanto su esplicita richiesta della AOO mittente. Tale richiesta viene indicata nella segnatura informatica del messaggio protocollato ricevuto e coincide con la richiesta di conferma di ricezione. L'elenco degli eventi specifici che generano un messaggio di aggiornamento è stabilito dalla AOO ricevente ed indicato nel manuale di gestione. Non è previsto che la AOO mittente possa indicare in modo selettivo gli aggiornamenti che intende ricevere.

5.4. Messaggio di annullamento protocollazione

Un *messaggio di annullamento protocollazione* ha lo scopo di comunicare alla AOO mittente l'annullamento di una registrazione di protocollo in ingresso effettuata dalla AOO ricevente. In questo caso, l'invio di un messaggio di annullamento da parte della AOO ricevente è obbligatorio, anche qualora la AOO mittente non abbia richiesto la conferma di ricezione.

6. Riferimenti esterni

Un messaggio protocollato può contenere riferimenti esterni a documenti non contenuti nella struttura che codifica il messaggio. I riferimenti possono riguardare documenti informatici reperibili per la consultazione per via telematica ovvero documenti cartacei inviati, parallelamente al messaggio protocollato, con strumenti tradizionali. Gli eventuali riferimenti esterni a documenti informatici o cartacei devono essere riportati nella segnatura informatica.



Agenzia per l'Italia Digitale

In ciascun riferimento a documento informatico reperibile per via telematica deve essere indicato lo *uniform resource identifier* (URI – RFC 1808 e successivi aggiornamenti) univoco per l'accesso. Si raccomanda di includere nel riferimento anche l'impronta del documento informatico, al fine di garantire l'univocità del documento al quale il messaggio protocollato si riferisce.

L'impronta è generata impiegando la funzione di hash, prevista dalle regole tecniche vigenti ai fini della generazione e verifica della firma digitale per la sottoscrizione dei documenti informatici

Quando il riferimento riguarda un documento analogico trasmesso con modalità tradizionale, deve essere specificato, da parte del mittente, un identificativo univoco, che va riportato anche sul corrispondente documento, al fine di rendere possibile, per il destinatario, gestire il collegamento con il messaggio inviato per via telematica.

7. Sicurezza

Lo scambio per via telematica di messaggi protocollati tra AOO presenta, in generale, esigenze specifiche in termini di sicurezza. Può essere necessario, infatti, garantire alla AOO ricevente la possibilità di verificare l'autenticità di provenienza e l'integrità del messaggio protocollato. Possono sussistere, inoltre, motivi validi per la trasmissione del messaggio protocollato in forma cifrata, ad esempio nell'ipotesi di protezione di dati personali sensibili previsti dal D. Lgs. n. 196/2003.

La firma digitale apposta sui documenti informatici inclusi nel messaggio protocollato garantisce i requisiti di autenticità, integrità e non ripudio dei singoli documenti. Ulteriori aspetti, quali l'integrità delle parti non firmate – come ad esempio la segnatura – e la riservatezza dell'intero messaggio protocollato richiedono l'adozione di altre soluzioni.

8. Trasmissione dei documenti informatici scambiati tra le PA tramite posta elettronica

Le caselle di posta elettronica istituzionale associate alle AOO delle amministrazioni, ai registri informatici di protocollo, agli altri registri e repertori informatici definiti nell'ambito dei sistemi di gestione documentale e protocollo informatico e utilizzate per lo scambio di messaggi tra AOO sono caselle di posta elettronica "ordinaria" e, per le comunicazioni che necessitano di una ricevuta di invio e di una ricevuta di consegna, caselle di posta elettronica "certificata".

Pertanto le AOO delle amministrazioni dovranno provvedere a collegare il sistema di gestione documentale e protocollo informatico a sistemi idonei a trasmettere e ricevere documenti sia mediante la posta elettronica ordinaria sia mediante la posta elettronica certificata adeguando opportunamente le caratteristiche tecniche dei medesimi strumenti ai volumi e alle esigenze di trattamento della corrispondenza in entrata e in uscita.

Le AOO delle amministrazioni dovranno altresì descrivere nel manuale di gestione i criteri per scegliere, secondo la tipologia di documenti trattati, lo strumento di comunicazione più adeguato a garantire idonei livelli di servizio.



Agenzia per l'Italia Digitale

8.1. Formato codifica

Il formato dei messaggi scambiati tra le AOO tramite il canale posta elettronica, come indicato nelle regole tecniche, è conforme alle seguenti caratteristiche:

- messaggi di posta elettronica certificata: generati da sistemi di posta elettronica certificata di cui al Decreto Ministeriale 2 novembre 2005 recanti “Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata”;
- messaggi di posta elettronica ordinaria: messaggi conformi ai sistemi di posta elettronica compatibili con il protocollo SMTP/MIME.

I suddetti messaggi sono codificati in base agli standard MIME descritto nelle specifiche pubbliche RFC 2045, RFC 2046, RFC 2047, RFC 2048 e RFC 2049 e S/MIME descritto nelle specifiche pubbliche RFC 2633. Tali forme di codifica rappresentano anche la modalità fondamentale di aggregazione di documenti informatici, ai fini della trasmissione in un unico messaggio.

Ciascuna parte di un messaggio è codificata come una *body part*, univocamente identificata nella struttura MIME / S/MIME che codifica il messaggio. Si definisce come nome di una *body part* il primo dei valori effettivamente specificati nell’ordine di precedenza descritto dalla seguente lista:

- a) il valore del parametro *filename* dell’attributo *Content-Disposition* della *body part* MIME;
- b) il valore del parametro *name* dell’attributo *Content-Type* della *body part* MIME.

Il nome di ciascuna *body part* rappresenta l’elemento di collegamento indispensabile tra la segnatura informatica e l’insieme dei documenti informatici aggregati nella struttura MIME.

L’uso dei nomi ha anche lo scopo di rendere irrilevante l’ordinamento delle *body part* all’interno della struttura MIME.

8.2. Struttura messaggio protocollato scambiato tramite posta elettronica

Un messaggio protocollato scambiato tramite posta elettronica è codificato come una struttura MIME, le cui *body part* corrispondono alle parti componenti.

La *segnatura informatica* è contenuta in una *body part* avente nome “Segnatura.xml”. Tale *body part* contiene un documento XML strutturato nel modo previsto dallo schema XML allegato, ovvero la sua versione più recente, ed avente un *root element* di tipo “Segnatura”. L’uso del nome “Segnatura.xml” per una *body part* è riservato a questo unico scopo. Ogni variazione, in termini di caratteri maiuscoli e minuscoli, del nome di una *body part* deve essere evitata.

Le AOO che intendono scambiare ulteriori informazioni riguardanti la gestione dei processi o altre esigenze amministrative non previste nello schema XML di cui al presente documento possono includere nel messaggio uno o più documenti informatici, strutturati secondo un formato direttamente concordato tra le parti, utilizzando l’elemento “PiuInfo” definito allo scopo.

In generale, tutte le *body part* di un messaggio protocollato devono avere un nome univoco, che viene utilizzato nella segnatura informatica per descrivere l’organizzazione del messaggio (per esempio per distinguere il documento primario dagli eventuali allegati). È, tuttavia, possibile che un messaggio protocollato contenga una *body part* priva di nome. Tale *body part* viene interpretata come il *testo del messaggio*.



Agenzia per l'Italia Digitale

Dal punto di vista amministrativo, la descrizione del significato di ciascuna *body part* del messaggio protocollato è contenuta nella segnatura informatica. Più precisamente, la segnatura informatica contiene l'elenco di tutti i documenti contenuti nel messaggio protocollato che hanno una rilevanza formale.

Nel caso del sistema di posta elettronica certificata viene generato un messaggio di trasporto in formato MIME che ha come allegati il "messaggio originale", ovvero il "messaggio protocollato scambiato tramite posta elettronica", e i dati di certificazione, codificati nel documento XML avente nome "dati-cert.xml". Il messaggio così ottenuto è quindi inserito in una struttura S/MIME in formato CADES, firmata con la chiave privata del gestore di posta certificata. Il formato CADES usato per la firma dei messaggi generati dal sistema è il *multipart/signed* (formato .p7s) così come descritta nella RFC 2311.

I dati, contenuti nell'allegato "dati-cert.xml", del messaggio di posta elettronica certificata (data ed ora di invio, mittente, destinatario, oggetto, identificativo del messaggio), che descrivono l'invio del sopra detto messaggio originale e sono certificati dal gestore di posta elettronica certificata del mittente, vengono associati alla registrazione di protocollo del messaggio in ingresso.

Le ricevute di accettazione e di avvenuta consegna devono essere associate alla registrazione di protocollo del messaggio protocollato in uscita della AOO mittente.

8.3. Struttura messaggi di ritorno scambiato tramite posta elettronica

I messaggi di ritorno scambiati tramite posta elettronica sono codificati secondo lo stesso standard MIME dei messaggi protocollati scambiati tramite posta elettronica. Valgono, inoltre, le stesse convenzioni per l'identificazione univoca delle *body part* del messaggio.

1. Un messaggio di conferma di ricezione è codificato come una struttura MIME che contiene almeno una *body part* avente nome "Conferma.xml". Tale *body part* contiene un documento XML strutturato nel modo previsto dallo schema XML allegato, ovvero alla sua versione più recente, ed avente un *root element* di tipo "ConfermaRicezione".

Il nome "Conferma.xml" è riservato a questa finalità, analogamente a quanto previsto per la segnatura informatica.

Un messaggio di conferma di ricezione può contenere altri documenti informatici e, inoltre, riferimenti esterni a documenti informatici reperibili per via telematica, previa indicazione riportata nel file "Conferma.xml". Non possono essere inclusi documenti informatici che siano non strettamente inerenti al messaggio protocollato o, comunque, aventi una rilevanza tale da necessitare una registrazione di protocollo separata.

2. Un messaggio di notifica di eccezione è codificato come una struttura MIME che contiene una *body part* avente nome "Eccezione.xml". Tale *body part* contiene un documento XML strutturato nel modo previsto dallo schema XML allegato, ovvero alla sua versione più recente, ed avente un *root element* di tipo "NotificaEccezione". Il nome "Eccezione.xml" è considerato riservato nello stesso modo previsto per la segnatura informatica.
3. Un messaggio di aggiornamento di conferma è codificato come una struttura MIME che contiene almeno una *body part* avente nome "Aggiornamento.xml". Tale *body part* contiene un documento XML strutturato nel modo previsto dallo schema XML allegato, ovvero la sua



Agenzia per l'Italia Digitale

versione più recente, ed avente un *root element* di tipo “AggiornamentoConferma”. Il nome “Aggiornamento.xml” è considerato riservato nello stesso modo previsto per la segnatura informatica.

Le informazioni riportate nel file “Aggiornamento.xml” devono includere quelle riportate nell'originaria conferma di ricezione alla quale l'aggiornamento si riferisce. Un messaggio di aggiornamento di conferma può contenere altri documenti informatici e riferimenti esterni a documenti informatici reperibili per via telematica, nel rispetto delle modalità previste per una conferma di ricezione.

4. Un messaggio di annullamento è codificato come una struttura MIME che contiene una *body part* avente nome “Annullamento.xml”. Tale *body part* contiene un documento XML strutturato nel modo previsto dallo schema XML allegato, ovvero la sua versione più recente, ed avente un *root element* di tipo “AnnullamentoProtocollazione”. Il nome “Annullamento.xml” è considerato riservato nello stesso modo previsto per la segnatura informatica. Il file “Annullamento.xml” riporta il motivo dell'annullamento della protocollazione del messaggio e gli estremi del provvedimento amministrativo di annullamento.

9. Trasmissione dei documenti informatici scambiati tra le PA tramite cooperazione applicativa

L'utilizzo di tale modalità è possibile per i soggetti attestati sul SPC e che dispongono di una porta di dominio qualificata secondo quanto previsto dalle regole tecniche del SPC di cui al D.P.C.M. 1 aprile 2008 e coerentemente con il quadro tecnico-implementativo del SPC-Coop.

Il servizio, esposto dalla porta di dominio qualificata dell'amministrazione, consente ad una AOO destinataria di ricevere il messaggio protocollato trasmesso da una AOO mittente come allegato ad una Busta di e-Gov che definisce un formato comune di scambio tra le applicazioni delle pubbliche amministrazioni.

Per instaurare una relazione di servizio tra mittente e destinatario è necessario sottoscrivere un *accordo di servizio* al fine di regolare le modalità della trasmissione dei messaggi protocollati e dei messaggi di ritorno, nonché i livelli di servizio e la componente organizzativa.

Gli accordi di servizio sono predisposti secondo quanto descritto nel documento SPCoop-AccordoServizio_v1.1_0.pdf (documento consultabile all'indirizzo:

http://www.digitpa.gov.it/sites/default/files/allegati_tec/SPCoop-AccordoServizio_v1.1_0.pdf).

I suddetti accordi di servizio vengono pubblicati nel Registro Generale riservato alla gestione degli accordi di servizio in ambito SPCoop (registro SICA).

L'eventuale disponibilità di porte di dominio qualificate è riportata nell'Indice delle Pubbliche Amministrazioni (IPA) dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

Le informazioni necessarie per l'utilizzo del servizio, così come la descrizione formale attraverso WSDL dei servizi esposti dall'amministrazione, sono pubblicate sul sito web dell'amministrazione stessa.

L'uso dello strumento di cooperazione applicativa è, per sua natura, più idoneo al trattamento dei procedimenti amministrativi che prevedono scambi ricorrenti e predefiniti che possono essere gestiti in automatico tra AOO.



Agenzia per l'Italia Digitale

9.1. Formato di codifica

I messaggi protocollati scambiati tra le AOO attraverso le porte di dominio sono racchiusi nella Busta di e-Gov costituita da una struttura SOAP 1.1 con estensioni.

La struttura SOAP del messaggio è inclusa in una struttura MIME allo scopo di allegare al messaggio uno o più documenti applicativi, in base alle specifiche SOAP *with Attachments* (SOAP1.1-Attachments), che prevedono l'aggregazione *multipart* in base allo standard MIME. In questo modo è possibile aggregare in un unico messaggio più blocchi distinti di informazioni anche eterogenee. La specifica non pone, infatti, restrizioni sul contenuto o la rappresentazione di ogni singolo blocco.

Per la verifica dell'autenticità e della provenienza dell'*attachment*, nonché per gestire la segretezza dell'informazione, sono utilizzati i formati di sottoscrizione previsti dalle regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico.

Eventuali dati binari oggetto dello scambio di messaggi (come ad esempio il formato CADES), possono essere inviati sia all'interno del SOAP *body*, utilizzando campi di tipo binario base64, sia come SOAP *Attachments*.

9.2. Struttura messaggio protocollato scambiato attraverso le porte di dominio

La struttura prevista per il messaggio protocollato scambiato attraverso le porte di dominio è conforme alle specifiche SOAP 1.1. *with Attachments*.

La struttura generale di ciascun messaggio protocollato è suddivisa in più parti:

- a) la busta (SOAP:*envelope*) del messaggio contenente le informazioni necessarie alla gestione del messaggio da parte del provider, nel caso specifico un provider SOAP 1.1;
- b) l'*header* (SOAP:*header*), che contiene:
 - l'elemento "Intestazione" con le informazioni relative al trattamento del messaggio da parte delle Porte di Dominio in termini di autenticazione, autorizzazione, indirizzamento e tracciamento;e opzionalmente
 - l'elemento "Wsse:Security", contenente un blocco conforme alle specifiche Ws-Security. Questo elemento può essere presente una o più volte e può contenere più blocchi di firma. Può essere usato per garantire la provenienza del messaggio;
- c) il "corpo" (SOAP:*body*), contenente la richiesta di servizio di business;
- d) una sezione di *attachment* contenente le informazioni "trasportate".

La busta SOAP è implementata nel rispetto delle raccomandazioni previste in WS-I Basic Profile 1.1.



Agenzia per l'Italia Digitale

La sezione di *attachment* utilizza gli standard MIME conformemente alle raccomandazioni WS-I *Attachments Profile* 1.0. Tipicamente tale sezione verrà impiegata per veicolare i documenti allegati alla richiesta di servizio.

Il protocollo di trasporto raccomandato è HTTP. Ciò riproduce il *binding* più diffuso nelle implementazioni presenti sul mercato anche se non è un vincolo delle attuali specifiche SOAP.

9.3. Strutture messaggi di ritorno scambiati attraverso le porte di dominio

Per i messaggi di ritorno scambiati attraverso le porte di dominio è possibile riferirsi alla struttura generale descritta per il messaggio protocollato scambiato attraverso le porte di dominio.

In relazione al tipo di messaggio di ritorno nel *payload* del messaggio SOAP sarà presente il corrispondente documento XML secondo quanto descritto per i messaggi di ritorno scambiati tramite posta elettronica.

Le modalità in cui si realizzerà la specifica interazione di servizio dipenderanno dallo specifico accordo di servizio adottato.

9.4. Accordo di servizio - template WSDL generico servizio di registrazione di protocollo

L'interazione tra i sistemi informatici delle AOO verrà realizzato in modalità asincrona. L'accordo di servizio per un generico servizio di "registrazione di protocollo" dovrà prevedere una interfaccia lato erogatore dotata di una *operation* per la consegna del documento e una "interfaccia" lato fruitore per la ricezione dell'esito dell'elaborazione.

In allegato si acclude un modello di WSDL per il generico servizio di "registrazione di protocollo", che potrà essere utilizzato come riferimento per gli accordi di servizio che dovranno essere realizzati.

10. Struttura del file di Segnatura

Come previsto nelle regole tecniche, la segnatura informatica è codificata secondo lo standard *eXtensible Markup Language* (XML) compatibile con l'allegato file XML schema e/o DTD (Document Type Definition), ovvero la sua versione più recente, e disponibile presso il sito web dell'Agenzia per l'Italia Digitale.

La segnatura informatica, la cui struttura è descritta dettagliatamente nello schema XML allegato, si compone di quattro sezioni:

- a) "Intestazione", contiene i dati identificativi e le informazioni fondamentali del messaggio;
- b) "Riferimenti", contiene le informazioni relative al contesto generale di cui il messaggio fa parte;
- c) "Descrizione", contiene le informazioni descrittive riguardanti il contenuto del messaggio.



Agenzia per l'Italia Digitale

l) "PiuInfo", contiene ulteriori informazioni specifiche qualora due o più amministrazioni stabiliscano di scambiarsi informazioni non previste tra quelle definite nello schema.

Le sezioni "Intestazione" e "Descrizione" sono obbligatorie mentre le sezioni "Riferimenti" e "PiuInfo" sono opzionali.

10.1. Intestazione

La sezione "Intestazione" contiene gli elementi essenziali di identificazione e caratterizzazione amministrativa del messaggio protocollato. La sezione riporta anche le informazioni relative alla trasmissione del messaggio.

In particolare, la sezione contiene l'identificatore della registrazione relativa al messaggio protocollato in uscita. Tale identificatore riporta i seguenti dati:

- a) numero progressivo di protocollo;
- b) data di registrazione;
- c) indicazione della amministrazione mittente;
- d) indicazione della AOO mittente;
- e) indicazione del registro nell'ambito del quale è stata effettuata la registrazione.

10.2. Riferimenti

Nella sezione "Riferimenti" sono riportati gli eventuali riferimenti ad altri messaggi protocollati e/o relativi a contesti procedurali o procedimenti.

Per contesto procedurale si intende lo svolgimento di attività amministrative in qualche modo collegate funzionalmente tra loro da parte di una o più unità organizzative associate alla stessa AOO. Le azioni svolte nell'ambito di un contesto procedurale sono finalizzate alla produzione di un risultato, finale o intermedio, destinato ad aver valore anche all'esterno delle unità organizzative coinvolte. Invece, nel procedimento amministrativo, così come disciplinato dalla legge n. 241/1990, il complesso di atti e di operazioni tra loro funzionalmente collegati è preordinato all'adozione di un provvedimento amministrativo finale.

L'indicazione dei riferimenti ad altri messaggi protocollati e/o contesti procedurali è funzionale all'attivazione, da parte dell'AOO ricevente, di procedure automatiche o semi automatiche per il trattamento dei documenti trasmessi. Ad esempio, nel caso di procedimenti complessi che coinvolgono più AOO, eventualmente appartenenti a diverse amministrazioni, la presenza di un esplicito riferimento, nei messaggi scambiati, può facilitare l'identificazione automatica o semiautomatica dei fascicoli nei quali collocare i documenti trasmessi o i soggetti a cui assegnarne il trattamento.

Il documento informatico primario può coincidere con il messaggio stesso.



Agenzia per l'Italia Digitale

10.3. Descrizione

La sezione "Descrizione" contiene le informazioni che descrivono l'organizzazione strutturata e il contenuto del messaggio protocollato.

In particolare, contiene l'indicazione dettagliata del documento informatico primario del messaggio protocollato, che può coincidere con il messaggio stesso, e l'elenco dettagliato degli eventuali documenti allegati al documento informatico primario. Tale elenco può anche includere la descrizione dell'organizzazione in fascicoli e sottofascicoli dei documenti trasmessi.

10.4. PiuInfo

La sezione "PiuInfo" contiene ulteriori informazioni che non è possibile associare ad altri elementi delle sezioni precedentemente descritte. Qualora due o più amministrazioni stabiliscano di comune accordo di scambiarsi informazioni non previste tra quelle definite nello schema, si estende l'elemento "Segnatura" con le informazioni specifiche concordate utilizzando l'elemento "PiuInfo".

Tali informazioni devono essere strutturate nel formato XML, utilizzando uno schema XML la cui localizzazione è specificata nell'attributo "XMLSchema" dell'elemento "PiuInfo". L'insieme di queste informazioni costituisce un corpo che può essere inserito direttamente all'interno di "Segnatura" (nel sub-elemento "MetadatiInterni") o all'esterno (nel subelemento "MetadatiEsterni"). Nel secondo caso, tale insieme individua concretamente un file specificato dall'elemento "MetadatiEsterni". All'interno dell'elemento "Segnatura", il sub-elemento "PiuInfo" può essere utilizzato per descrivere i documenti trasmessi coerentemente con uno schema che utilizzi un insieme di metadati specializzato nel dominio: quindi l'elemento "PiuInfo", qui definito il più genericamente possibile ai fini dell'interoperabilità, offre ampi margini d'intervento per l'elaborazione di raffinamenti ovvero per la definizione di strutture di metadati adeguate allo specifico contesto d'uso.

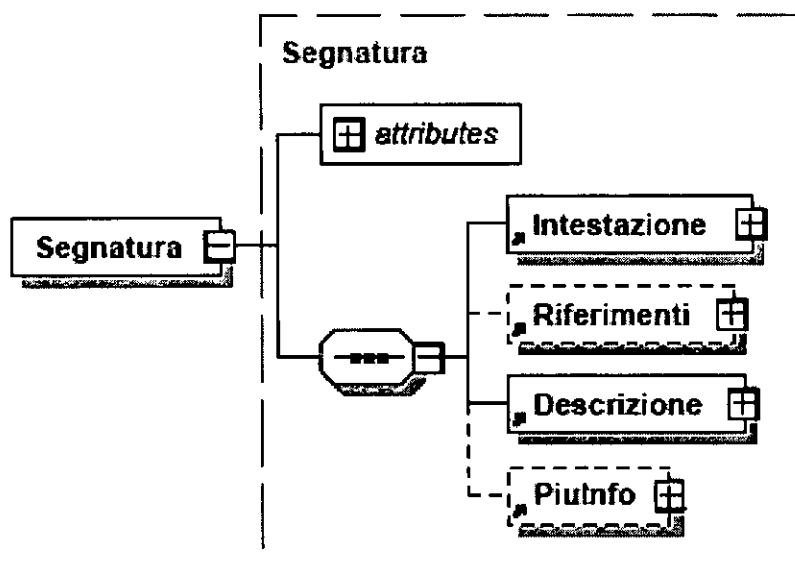


11. Segnatura.xml

11.1. Rappresentazione grafica di Segnatura.xml

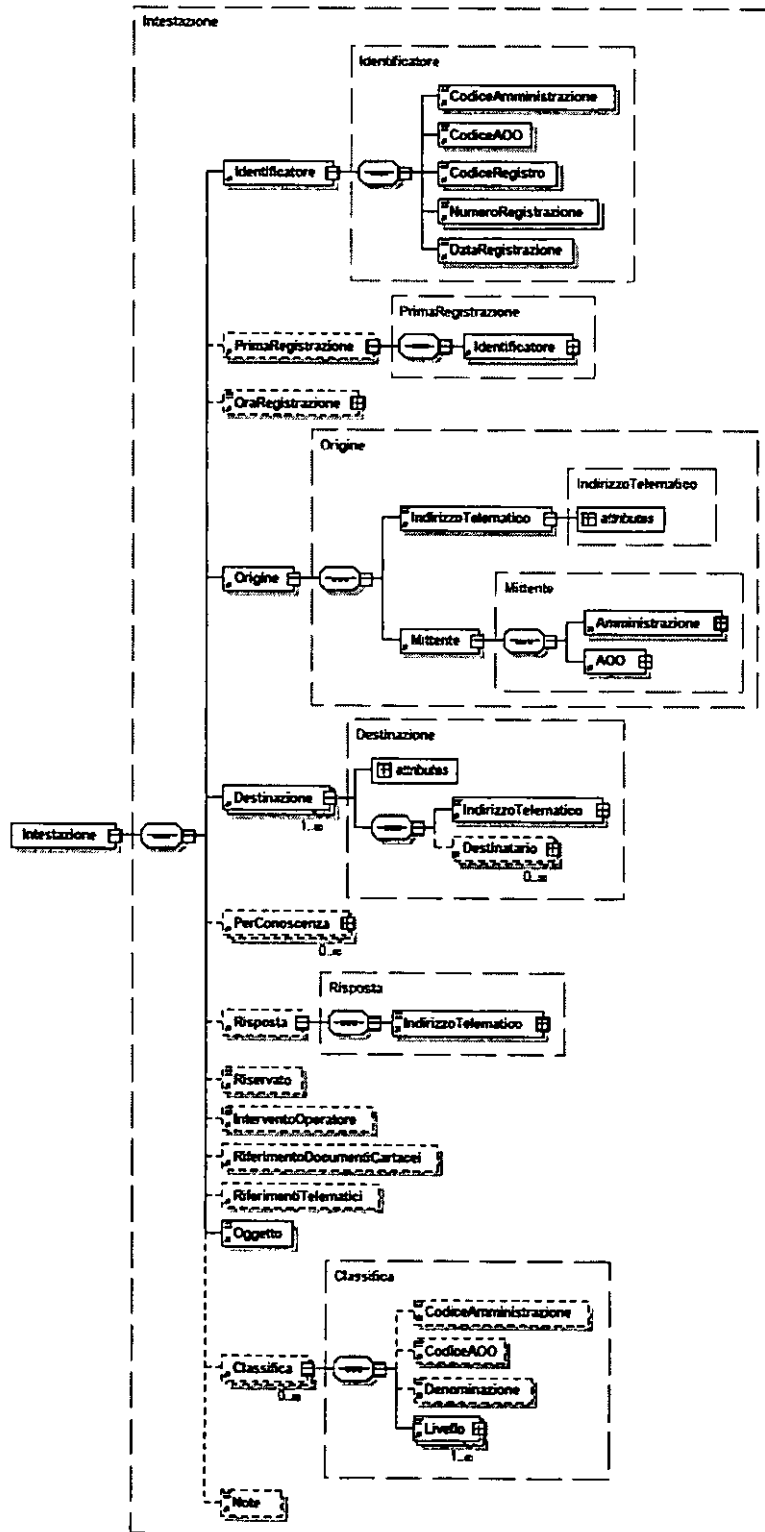
Di seguito viene riportata la rappresentazione grafica di “Segnatura.xml”.

Root: elemento *Segnatura*





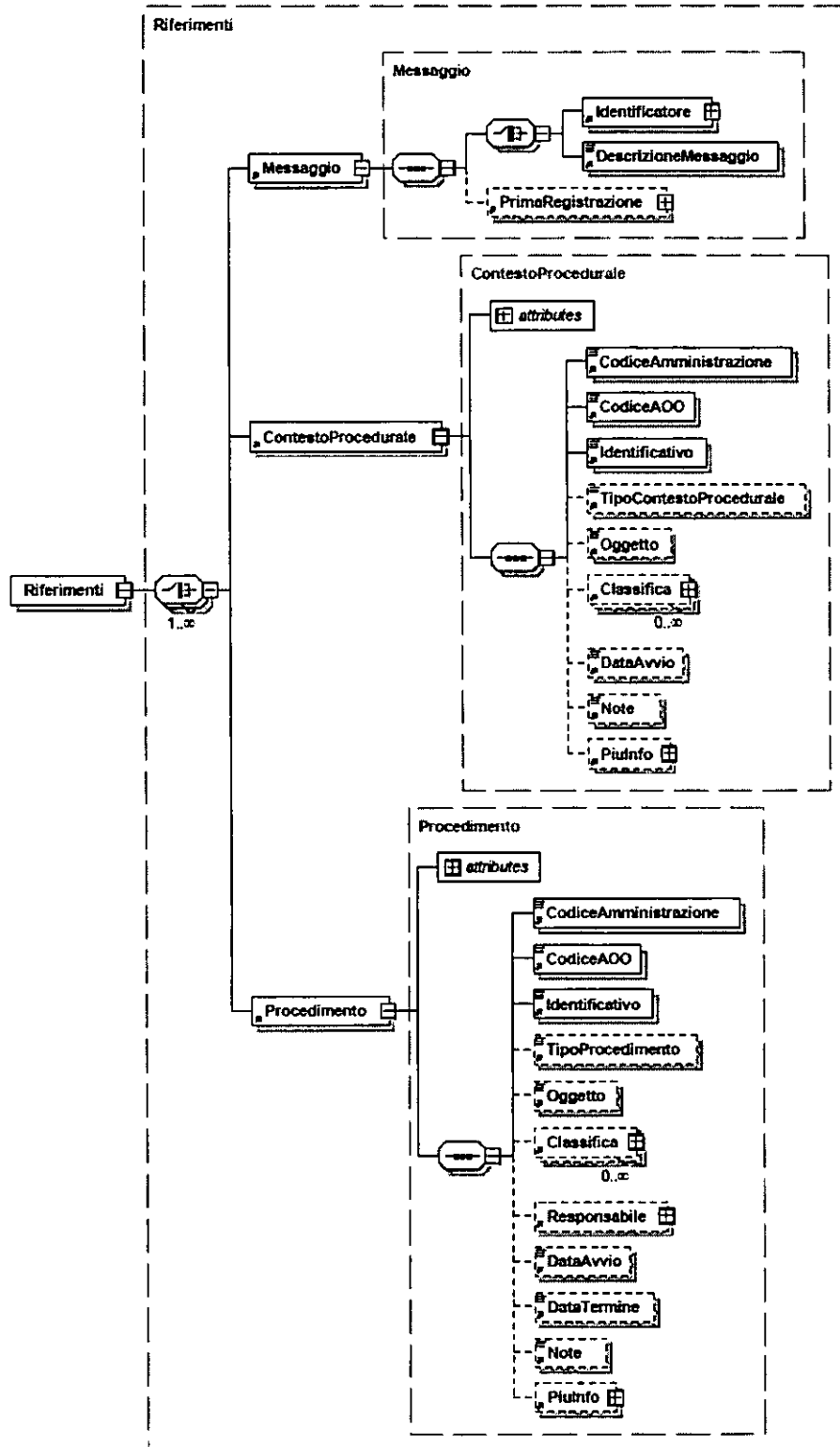
Primo livello: elemento *Intestazione*





Agenzia per l'Italia Digitale

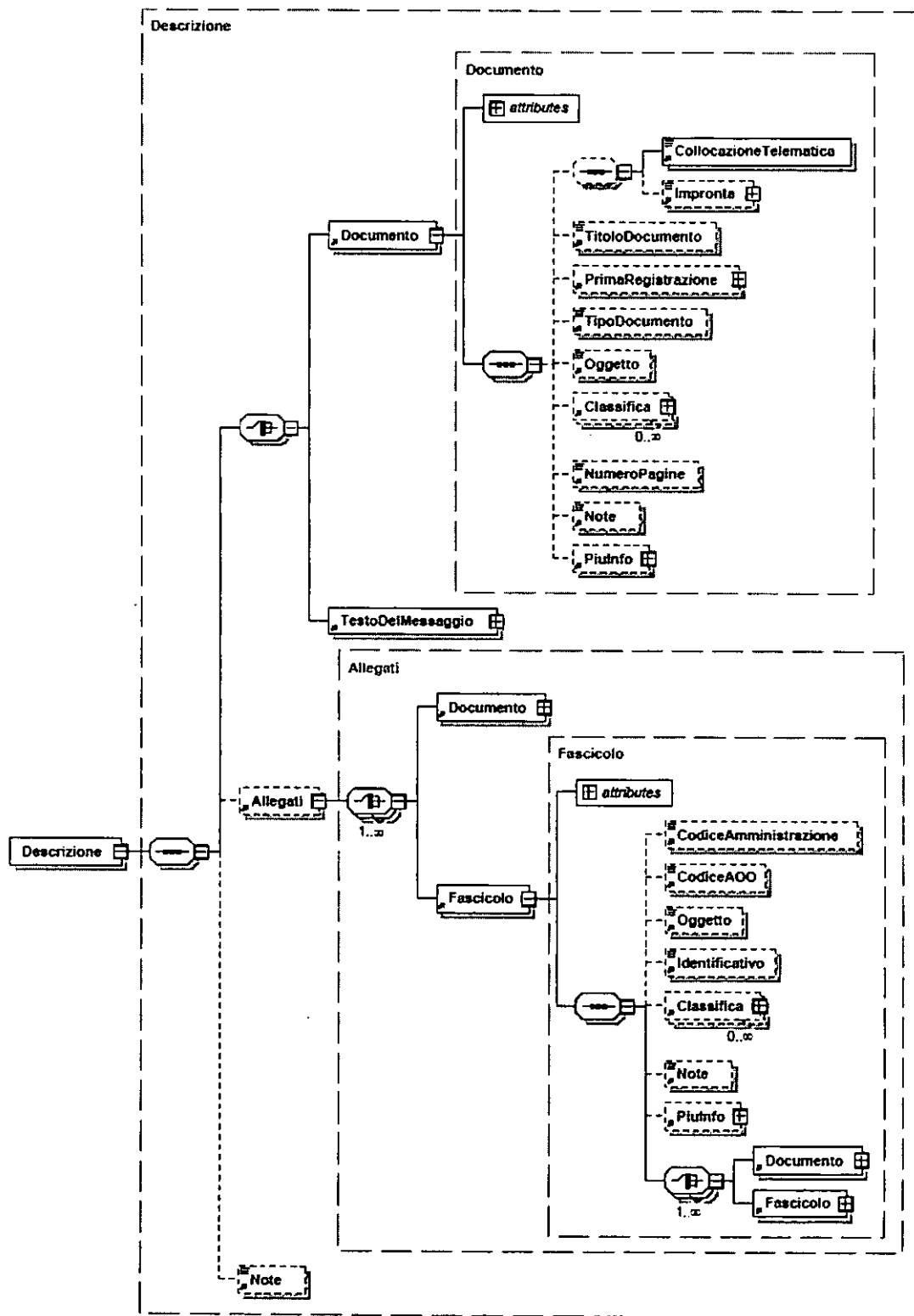
Primo livello: elemento *Riferimenti*





Agenzia per l'Italia Digitale

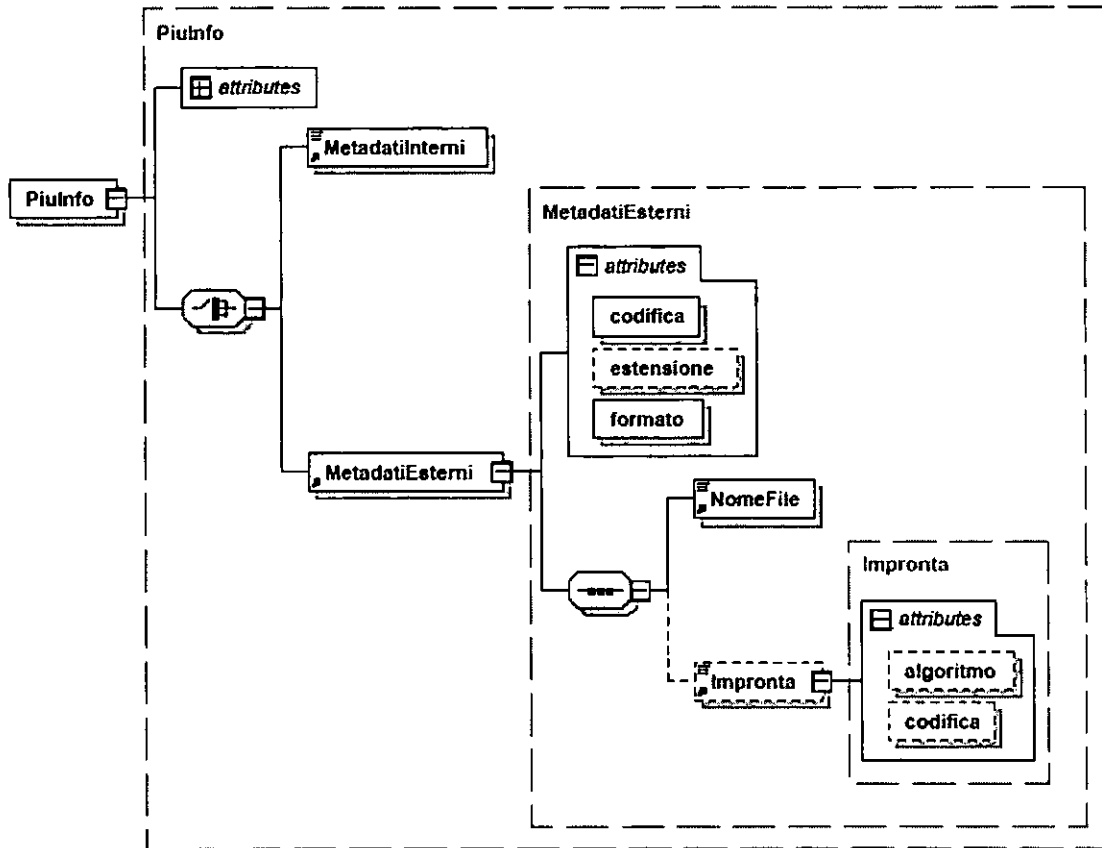
Primo livello: elemento *Descrizione*





Agenzia per l'Italia Digitale

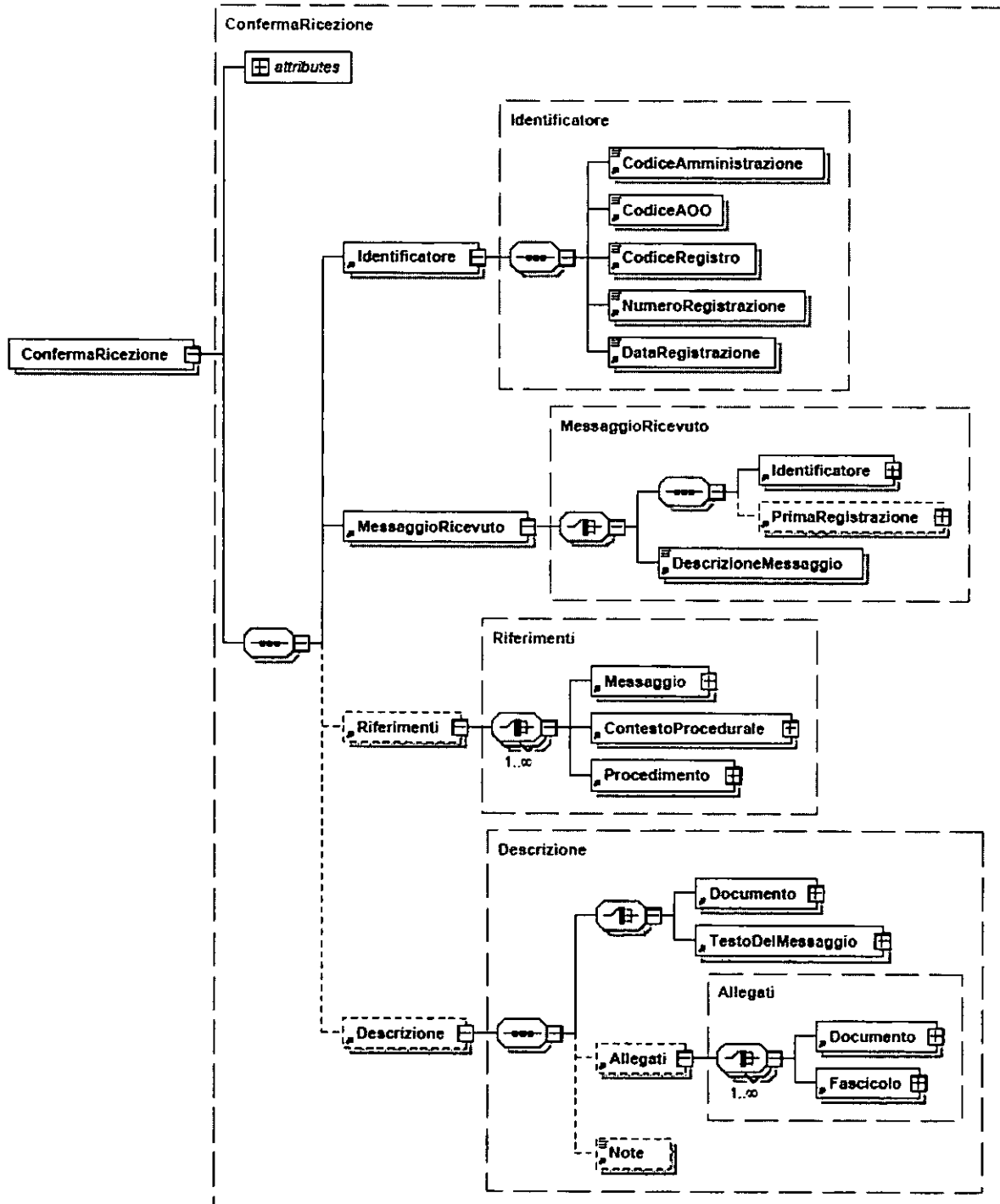
Primo livello. Elemento *PiuInfo*





Agenzia per l'Italia Digitale

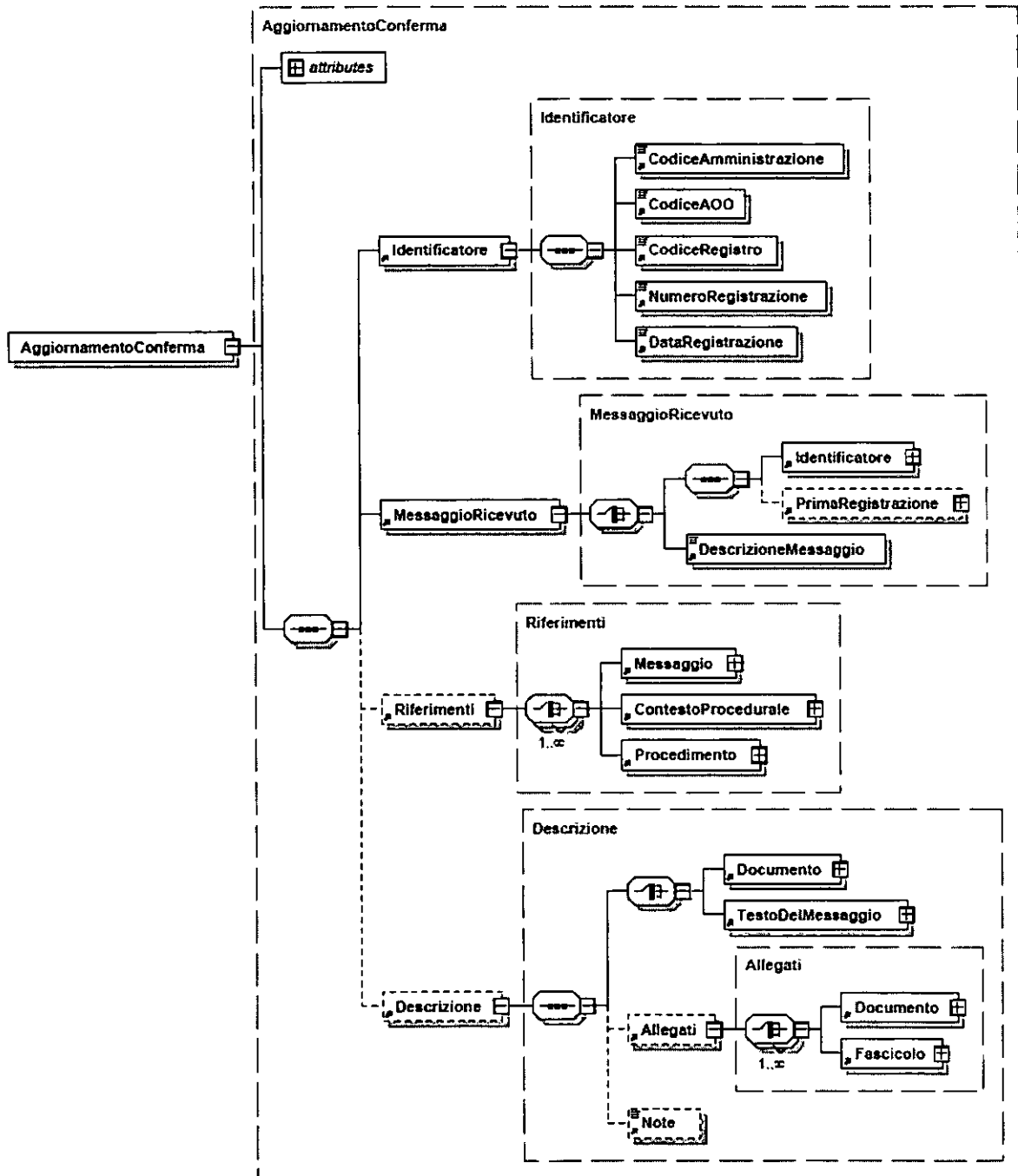
Root: elemento *ConfermaRicezione*





Agenzia per l'Italia Digitale

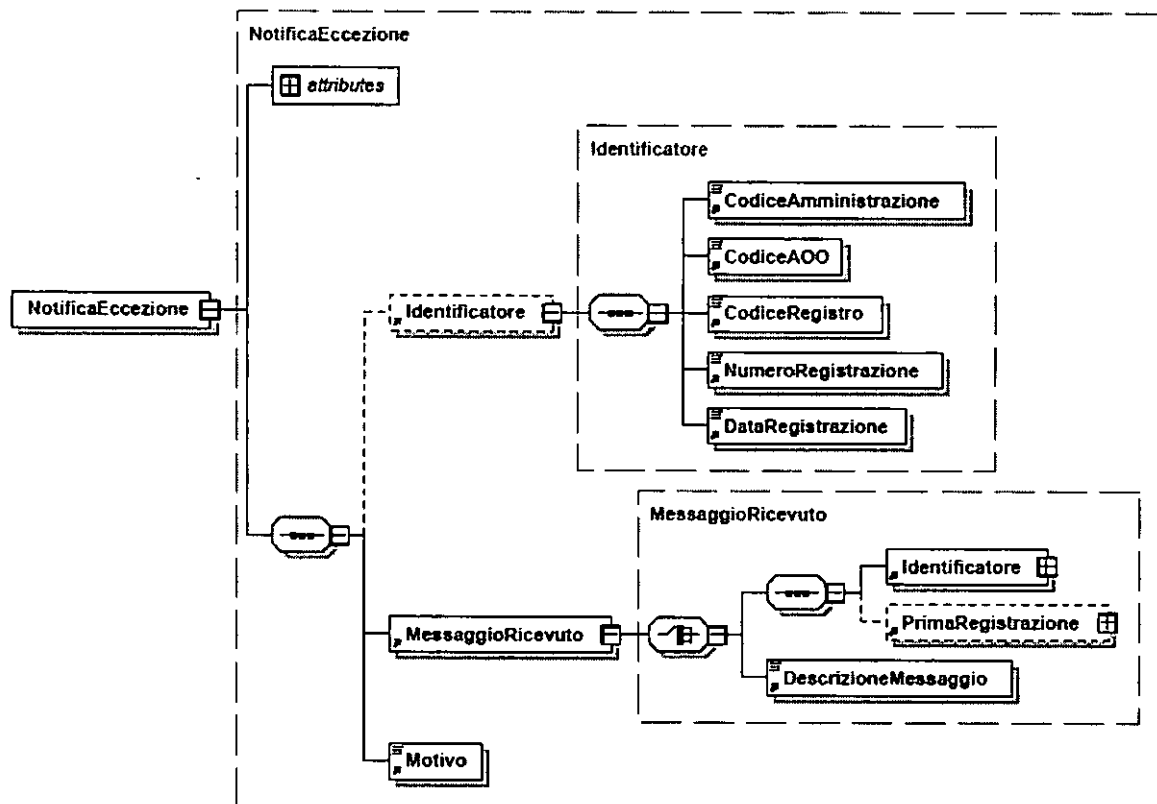
Root: elemento *AggiornamentoConferma*





Agenzia per l'Italia Digitale

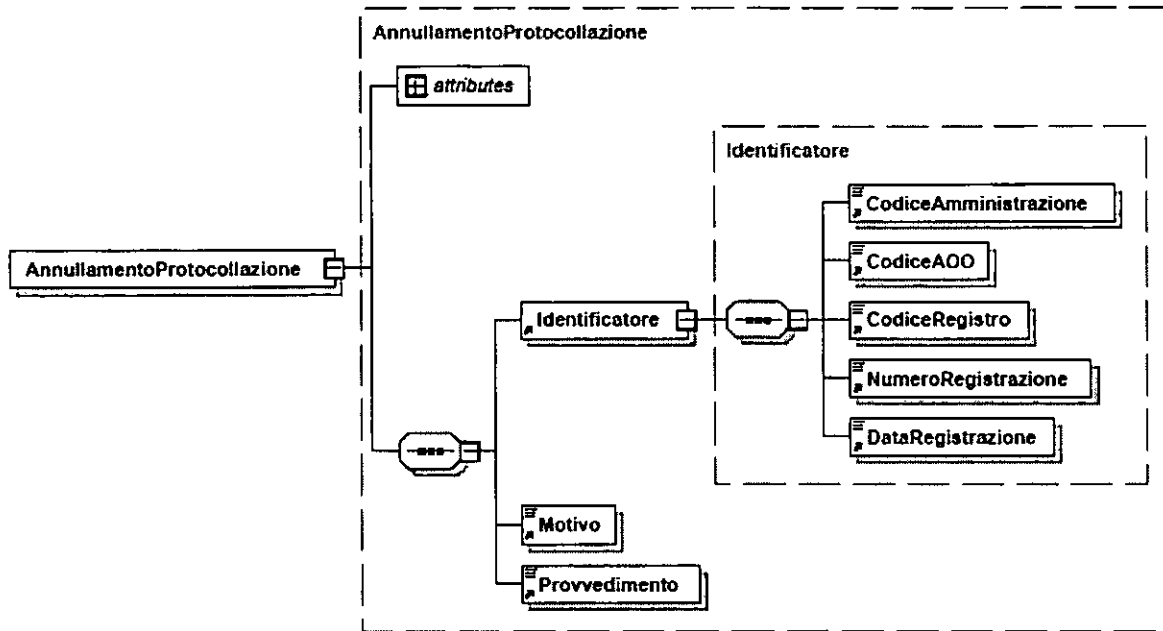
Root: elemento *NotificaEccezione*





Agenzia per l'Italia Digitale

Root: elemento *AnnullamentoProtocollazione*





Agenzia per l'Italia Digitale

11.2. Rappresentazione formale di Segnatura.xml

In allegato viene riportata la rappresentazione formale di Segnatura.xml secondo le rappresentazioni XML Schema e DTD.

11.3. Elementi della Tag Library

Di seguito è riportato l'elenco degli elementi della Tag Library.

	<i>elemento</i>
.1	AggiornamentoConferma
.2	Allegati
.3	Amministrazione
.4	AnnullamentoProtocollazione
.5	AOO
.6	CAP
.7	Civico
.8	Classifica
.9	CodiceAmministrazione
.10	CodiceAOO
.11	CodiceFiscale
.12	CodiceRegistro
.13	Cognome
.14	CollocazioneTelematica
.15	Comune
.16	ConfermaRicezione
.17	ContestoProcedurale
.18	DataAvvio
.19	DataRegistrazione
.20	DataTermine
.21	Denominazione
.22	Descrizione
.23	DescrizioneMessaggio
.24	Destinatario
.25	Destinazione
.26	Documento
.27	Fascicolo
.28	Fax
.29	Identificativo
.30	Identificatore
.31	Impronta
.32	Indirizzo
.33	IndirizzoPostale
.34	IndirizzoTelematico



Agenzia per l'Italia Digitale

.35	InterventoOperatore
.36	Intestazione
.37	Livello
.38	Messaggio
.39	MessaggioRicevuto
.40	MetadatiEsterni
.41	MetadatiInterni
.42	Mittente
.43	Motivo
.44	Nazione
.45	Nome
.46	NomeFile
.47	Note
.48	NotificaEccezione
.49	NumeroPagine
.50	NumeroRegistrazione
.51	Oggetto
.52	OraRegistrazione
.53	Origine
.54	PerConoscenza
.55	Persona
.56	PiuInfo
.57	PrimaRegistrazione
.58	Procedimento
.59	Provincia
.60	Provvedimento
.61	Responsabile
.62	Riferimenti
.63	RiferimentiTelematici
.64	RiferimentoDocumentiCartacei
.65	Riservato
.66	Risposta
.67	Ruolo
.68	Segnatura
.69	Telefono
.70	TestoDelMessaggio
.71	TipoContestoProcedurale
.72	TipoDocumento
.73	TipoProcedimento
.74	Titolo
.75	TitoloDocumento
.76	Toponimo
.77	UnitaOrganizzativa

Per ogni elemento della Tag Library sono di seguito indicati:
· il nome (in grassetto, coincidente con la sua etichetta);



Agenzia per l'Italia Digitale

- la descrizione;
- la lista degli elementi di cui può essere figlio (Elementi sovraordinati);
- la lista degli elementi di cui può essere padre (Elementi subordinati);
- la lista degli attributi.



Agenzia per l'Italia Digitale

13.1.1	elemento AggiornamentoConferma				
descrizione	<p>Contiene un documento XML utilizzato per aggiornare una conferma di ricezione inviata in precedenza. Riporta l'Identificatore di protocollo attribuito al messaggio dal ricevente e la descrizione del messaggio ricevuto.</p> <p>Per i suoi attributi valgono le considerazioni riportate per gli attributi dell'elemento "Segnatura".</p>				
diagramma					
elementi subordinati	Identificatore, MessaggioRicevuto, Riferimenti, Descrizione				
attributi	Nome versione xml-lang	Tipo xs:NMTOKEN	Uso	Default	Fixed aaaa-mm-gg it

13.1.2	elemento Allegati				
descrizione	<p>L'elemento opzionale "Allegati" contiene una lista di elementi "Documento" o "Fascicolo". Lo scopo di tale lista e' quello di fornire una descrizione, possibilmente strutturata, dei documenti allegati al documento primario. Più precisamente, il contenuto dell'elemento "Allegati" ha due scopi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) descrivere l'elenco dei documenti allegati; 2) descrivere la struttura del messaggio protocollato dal punto di vista amministrativo, in termini di organizzazione in fascicoli dei documenti inclusi. <p>E' quindi anche possibile che, nella descrizione della struttura, si faccia riferimento più volte allo stesso documento, incluso il documento primario (es. documenti logicamente appartenenti a più di un fascicolo).</p> <p>La citazione multipla di uno stesso documento deve essere resa utilizzando il meccanismo XML degli "ID/IDREF". In altri termini, il riferimento effettivo al Documento deve essere specificato una sola volta e accompagnato dalla definizione dell'attributo "id" dell'elemento "Documento"; gli altri riferimenti vengono specificati utilizzando l'attributo "rife".</p> <p>Si veda in proposito anche la definizione dell'elemento "Documento".</p>				



Agenzia per l'Italia Digitale

diagramma	
elementi subordinati	Documento, Fascicolo
elementi sovraordinati	Descrizione

13.1.3	elemento Amministrazione
descrizione	Rappresenta l'elemento radice della descrizione estesa e strutturata di un mittente o destinatario istituzionale, inteso come percorso all'interno di una struttura organizzativa.
diagramma	
elementi subordinati	Denominazione, CodiceAmministrazione, UnitaOrganizzativa, Ruolo, Persona, IndirizzoPostale, IndirizzoTelematico, Telefono, Fax,
elementi sovraordinati	Destinatario, Mittente

13.1.4	elemento AnnullamentoProtocollazione
descrizione	Contiene un documento XML utilizzato per notificare l'annullamento di una protocollazione precedentemente effettuata.



Agenzia per l'Italia Digitale

	<p>Riporta l'identificatore della registrazione annullata, gli estremi del corrispondente provvedimento amministrativo ed il motivo che ha determinato l'annullamento.</p> <p>Per i suoi attributi valgono le considerazioni riportate per gli attributi dell'elemento "Segnatura".</p>				
diagramma					
elementi subordinati	Identificatore, Motivo, Provvedimento				
attributi	Nome versione xml-lang	Tipo xs:NMTOKEN	Uso	Default	Fixed aaaa-mm-gg it

13.1.5	elemento AOO				
descrizione	<p>Contiene l'Area Organizzativa Omogenea di un mittente o destinatario istituzionale specificandone la denominazione ed eventualmente il codice.</p> <p>Ad una AOO corrisponde un insieme di unità organizzative dell'amministrazione che usufruiscono, in modo omogeneo e coordinato, dei servizi informatici per la gestione dei flussi documentali, ed in particolare, del servizio di protocollazione.</p> <p>A tal fine ciascuna AOO deve adottare un sistema informatico che fornisce le funzionalità di registrazione dei documenti in entrata ed in uscita.</p>				
diagramma					
elementi subordinati	Denominazione, CodiceAOO				
elementi sovraordinati	Destinatario, Mittente				

13.1.6	elemento CAP				
descrizione	Contiene il codice di avviamento postale che fa parte dell'elemento "Indirizzo".				



Agenzia per l'Italia Digitale

diagramma	
elementi sovraordinati	Indirizzo

13.1.7	elemento Civico
descrizione	Contiene il numero civico che fa parte dell'elemento "Indirizzo". Il valore testuale dell'elemento "Civico", qualora si riferisca ad un indirizzo privo del numero civico deve contenere l'espressione "snc".
diagramma	
elementi sovraordinati	Indirizzo


13.1.8	elemento Classifica
descrizione	Contiene l'indicazione di una classifica. È rappresentata da una codifica numerica strutturata in più livelli (es. 2.1.3.4) e da una denominazione. Come elemento subordinato dell'elemento "Intestazione", indica la classifica del messaggio protocollato. Nelle altre posizioni indica una classifica attribuibile all'elemento a cui si riferisce.
diagramma	<p>Il diagramma mostra un rettangolo "Classifica" collegato a un rettangolo "tns:Classifica" con una linea di collegamento. All'interno di "tns:Classifica" sono presenti quattro elementi subordinati: "tns:CodiceAmministrazione", "tns:CodiceAOO", "tns:Denominazione" e "tns:Livello". "tns:Livello" è collegato a un rettangolo "1..∞" che indica la molteplicità.</p>
elementi subordinati	CodiceAmministrazione, CodiceAOO, Denominazione, Livello
elementi sovraordinati	ContestoProcedurale, Documento, Fascicolo, Intestazione, Procedimento


13.1.9	elemento CodiceAmministrazione
descrizione	Contiene il codice dell'Amministrazione mittente o destinataria. Il codice e' dato dal valore assegnato automaticamente all'Amministrazione dall'IPA in fase di accreditamento.
diagramma	
elementi sovraordinati	Amministrazione, Classifica, ContestoProcedurale, Fascicolo, Identificatore, Procedimento


13.1.10	elemento CodiceAOO
---------	---------------------------




Agenzia per l'Italia Digitale

descrizione	Contiene il codice dell'Area Organizzativa Omogenea di un mittente o destinatario istituzionale attribuito in modo univoco dalla amministrazione di cui la AOO fa parte. Il codice e' codificato mediante un sottoinsieme dei caratteri previsti dalla specifica US-ASCII a 8 bit. È composto da lettere maiuscole ([A-Z]), lettere minuscole ([a-z]), caratteri numerici ([0-9]) e dai caratteri "-", "_", ".". Deve avere una lunghezza non superiore a 16 caratteri.
diagramma	
elementi sovraordinati	AOO, Classifica, ContestoProcedurale, Fascicolo, Identificatore, Procedimento

13.1.11	elemento CodiceFiscale
descrizione	Contiene il codice fiscale della persona fisica che fa parte dell'elemento "Persona".
diagramma	
elementi sovraordinati	Persona

13.1.12	elemento CodiceRegistro
descrizione	Contiene il codice identificativo del registro di protocollo, degli altri registri di cui all'articolo 53, comma 5, del Testo unico, dei repertori e degli archivi gestiti nell'ambito del sistema unico di gestione documentale e protocollo informatico. È attribuito dalla amministrazione al registro nell'ambito della AOO in cui è stato definito. Il codice è codificato mediante un sottoinsieme dei caratteri previsti dalla specifica US-ASCII a 8 bit; il codice è composto da lettere maiuscole ([A-Z]), lettere minuscole ([a-z]), caratteri numerici ([0-9]) e dai caratteri "-", "_", ".". Deve avere una lunghezza non superiore a 16 caratteri.
diagramma	
elementi sovraordinati	Identificatore

13.1.13	elemento Cognome
descrizione	Contiene il cognome della persona fisica che fa parte dell'elemento "Persona".
diagramma	
elementi sovraordinati	Persona

13.1.14	elemento CollocazioneTelematica
descrizione	Specifica un riferimento esterno come URI, cioè Uniform Resource Identifier (RFC 1738) nel caso in cui l'attributo "tipo Riferimento" dell'elemento "Documento" assuma il valore "telematico". Ad un riferimento esterno di questo tipo può anche essere associata un'impronta. Il contenuto dell'elemento "CollocazioneTelematica" deve essere sintatticamente conforme a quanto previsto dalla specifica pubblica RFC 1738.



Agenzia per l'Italia Digitale

diagramma	
elementi sovraordinati	Documento

13.1.15	elemento Comune										
descrizione	<p>Contiene il nome del Comune che fa parte dell'elemento "Indirizzo".</p> <p>Il valore dell'attributo opzionale "codiceISTAT" deve essere formato da sei cifre decimali con giustificazione mediante zeri (es. "018190").</p>										
diagramma											
elementi sovraordinati	Indirizzo										
attributi	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Nome</th> <th>Tipo</th> <th>Uso</th> <th>Default</th> <th>Fixed</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>codiceISTAT</td> <td>xs:anySimpleTipo</td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Nome	Tipo	Uso	Default	Fixed	codiceISTAT	xs:anySimpleTipo			
Nome	Tipo	Uso	Default	Fixed							
codiceISTAT	xs:anySimpleTipo										

13.1.16	elemento ConfermaRicezione										
descrizione	<p>Contiene un documento XML utilizzato solo per confermare la ricezione di messaggi.</p> <p>Riporta l'Identificatore di protocollo attribuito al messaggio dal ricevente e la descrizione del messaggio ricevuto.</p> <p>Per i suoi attributi valgono le stesse considerazioni svolte per gli attributi dell'elemento "Segnatura".</p>										
diagramma											
elementi subordinati	Identificatore, MessaggioRicevuto, Riferimenti, Descrizione										
attributi	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Nome</th> <th>Tipo</th> <th>Uso</th> <th>Default</th> <th>Fixed</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Nome	Tipo	Uso	Default	Fixed					
Nome	Tipo	Uso	Default	Fixed							

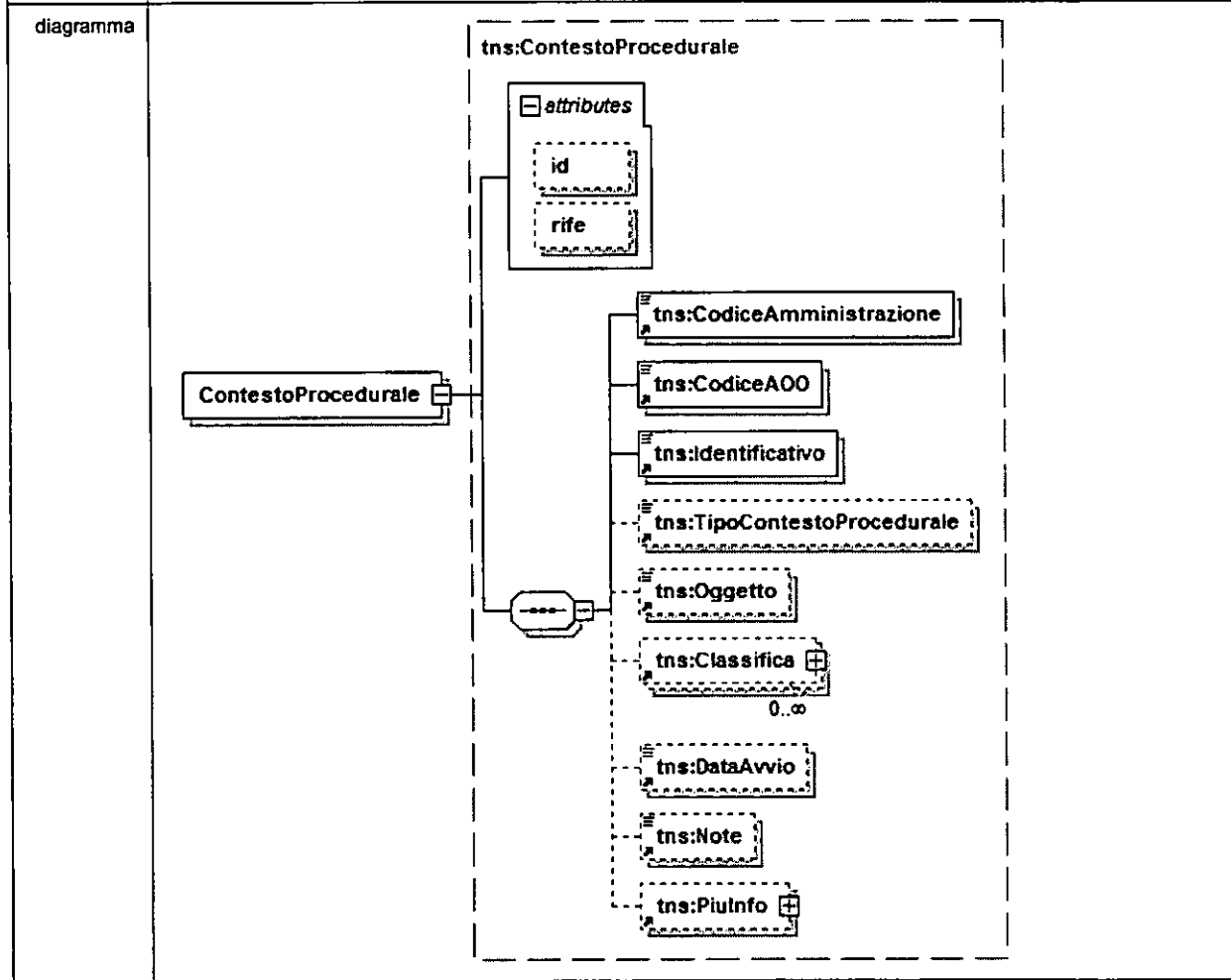


Agenzia per l'Italia Digitale

versione	xs:NMTOKEN	aaaa-mm-gg
xml-lang		it

13.1.17 elemento **ContestoProcedurale**

descrizione Indica un riferimento ad un contesto procedurale ovvero lo svolgimento di un generico complesso di attività amministrative in qualche modo collegate.
 Un contesto procedurale e' pertanto un elemento aggregante di attività svolte all'interno di una o più Unità Organizzative associate alla stessa AOO; le azioni svolte nell'ambito di un contesto procedurale sono finalizzate alla produzione di un risultato, finale o intermedio, che ha valore anche all'esterno delle Unità Organizzative coinvolte.



elementi subordinati	CodiceAmministrazione, CodiceAOO, Identificativo, TipoContestoProcedurale, Oggetto, Classifica, DataAvvio, Note, PiulInfo				
elementi sovraordinati	Riferimenti				
attributi	Nome	Tipo	Uso	Default	Fixed
	Id	xs:ID			
	rife	xs:IDREF			

13.1.18 elemento **DataAvvio**

descrizione Indica la data di avvio di un contesto procedurale o procedimento. Deve essere in formato ISO 8601



Agenzia per l'Italia Digitale

	esteso (aaaa-mm-gg).
diagramma	
elementi sovraordinati	ContestoProcedurale, Procedimento

13.1.19	elemento DataRegistrazione
descrizione	Indica la data della registrazione di protocollo espressa secondo il formato ISO 8601 esteso (aaaa-mm-gg).
diagramma	
elementi sovraordinati	Identificatore

13.1.20	elemento DataTermine
descrizione	Indica la data termine di un procedimento. Deve essere in formato ISO 8601 esteso (aaaa-mm-gg).
diagramma	
elementi sovraordinati	Procedimento

13.1.21	elemento Denominazione
descrizione	Indica la denominazione dell'entità a cui si riferisce.
diagramma	
elementi sovraordinati	Amministrazione, AOO, Classifica, Destinatario, IndirizzoPostale, Persona, Ruolo, UnitàOrganizzativa

13.1.22	elemento Descrizione
descrizione	L'elemento opzionale "Descrizione" contiene la descrizione strutturata del contenuto del messaggio protocollato.
diagramma	
elementi	Documento, TestoDelMessaggio, Allegati, Note

